

IL REGIO ONLINE 2021

Concerto di solidarietà a sostegno dell'emergenza profughi in Bosnia Erzegovina



Antonello Manacorda
Stefano Montanari/Andrea Secchi
Coro e Orchestra Teatro Regio Torino

Giovedì 8 Aprile 2021, ore 20 - Teatro Regio



TEATRO
REGIO
TORINO



Per sostenere gli interventi delle organizzazioni umanitarie a favore delle popolazioni migranti in Bosnia Erzegovina e lungo la rotta balcanica
dai il tuo contributo, fai una donazione!



Bonifico intestato a **Caritas Italiana**
IBAN **IT24C0501803200000013331111**
Causale: **Europa/Rotta balcanica**



Croce Rossa Italiana
Bonifico intestato a **Associazione della Croce Rossa Italiana**
IBAN **IT93H0200803284000105889169**
Causale: **Emergenza Bosnia**



Bonifico intestato a **IPSIA**
IBAN **IT35S0501803200000011014347**
Causale: **Rotta balcanica**

Approfondimenti e donazioni online sul sito del Teatro Regio

Concerto di solidarietà a sostegno dell'emergenza profughi in Bosnia Erzegovina

La situazione dei profughi in Bosnia Erzegovina ha riscosso in Italia una straordinaria sensibilità: associazioni e privati cittadini si stanno mobilitando per contribuire a far fronte in modo coordinato ed efficace all'emergenza.

Condividiamo l'appello a dare contributi finanziari alle organizzazioni italiane che operano nei centri di accoglienza, e non beni materiali, per i quali sussistono problemi di disinfezione, stoccaggio e distribuzione.

Attraverso contributi a organizzazioni come Caritas Italiana, Croce Rossa Italiana e IPSIA-ACLI, sarà infatti possibile acquistare direttamente in loco il materiale necessario, evitando sprechi e fornendo così sostegno anche all'economia locale, già fragile e messa a dura prova dalla pandemia.

Per il Teatro Regio la missione sociale è prioritaria, e verremmo meno al nostro compito di istituzione culturale se non continuassimo a rivolgere il nostro sguardo a chi soffre nel mondo, a chi vive situazioni di disagio e di fragilità.

In questo momento, così buio per il nostro Paese, non possiamo dimenticare le mille storie individuali che ci gridano di essere ricordate. Voglio dare nuovo impulso all'Impegno del Regio nelle iniziative di solidarietà ai più deboli a cominciare da questo concerto.

Rosanna Purchia

Commissario Straordinario
Teatro Regio

Nicola Minasi

Ambasciatore d'Italia
in Bosnia Erzegovina



in collaborazione con



Ambasciata d'Italia
Sarajevo

A favore di



Croce Rossa Italiana



Programma

Il concerto è presentato da **Sebastian F. Schwarz**, Direttore artistico Teatro Regio

Andrea Secchi direttore
Coro Teatro Regio Torino

Johannes Brahms (1833-1897)

Wie lieblich sind deine Wohnungen da *Ein deutsches Requiem* op. 45 (1868)

Giulio Laguzzi e **Jeong Un Kim** pianoforte

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Wir setzen uns mit Tränen nieder dalla *Matthäus-Passion* BWV 244 (1727)

Giulio Laguzzi pianoforte

Stefano Montanari violino

Johann Sebastian Bach

Ciaccona dalla *Partita n. 2* in re minore per violino solo BWV 1004 (1720)

Andrea Secchi direttore
Coro Teatro Regio Torino

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Va', pensiero dall'opera *Nabucco* (1842)

Giulio Laguzzi pianoforte

Antonello Manacorda direttore
Orchestra Teatro Regio Torino

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Ouverture da Egmont in fa minore op. 84 (1810)

Sostenuto ma non troppo - Allegro

Restate in contatto con il Teatro Regio:    

Johannes Brahms

Wie lieblich sind deine Wohnungen

La sera del 10 aprile 1868 era Venerdì Santo; la popolazione di Brema si assiepava sotto le volte quasi millenarie del suo Duomo per celebrare la solennità con un concerto spirituale. Fu quella l'occasione in cui si ascoltò per la prima volta *Ein deutsches Requiem* di **Johannes Brahms**: non "il" requiem nella formulazione canonica della liturgia latina, ma un requiem "privato", basato su passi del Vecchio e del Nuovo Testamento utilizzati in lingua tedesca, secondo le consuetudini delle chiese evangeliche. Le scelte di Brahms, che estrapola e concatena passi tra gli altri dalle Lettere di San Paolo, dai Salmi e dai Libri Sapienziali, mettono al centro del suo *Requiem* non scenari di giudizio e apocalisse, ma **il dramma del distacco da ciò che si è amato** e l'angoscia per la caducità che minaccia le cose più care. *Wie lieblich sind deine Wohnungen* (Come sono dolci le tue dimore) è una pagina di **caratteristiche contemplativo**, in cui lo sguardo si leva verso le dimore celesti: Brahms cesella linee pure e duttili che sembrano rievocare le polifonie di Palestrina. Apice emotivo è il **giubilo della lode**, che riagguanta una rinnovata fierezza, prima che il brano torni alle parole iniziali, in perfetta circolarità formale ed espressiva.

Johann Sebastian Bach

Wir setzen uns mit Tränen nieder

Wir setzen uns mit Tränen nieder (Ci inginocchiamo in lacrime) è il brano con cui si conclude la *Passione secondo Matteo* di **Johann Sebastian Bach**: potente cattedrale sonora in cui due cori, ora echeggiandosi ora sovrapponendosi, innalzano il loro **compianto sulla tomba di Cristo**. Il tema principale, che torna più volte passando dalle voci al pianoforte, sprofonda verso il basso, mitigando gli accenti drammatici con una **dolcezza da nina nanna** che si ribadisce nel frequente ripetersi dell'esortazione «ruhe», riposa. Sul basamento fermo dei bassi le voci fanno tesoro di figurazioni tante volte collaudate nelle arie "del sonno" comuni alle opere del tempo, e le trasfigurano nel **pianto collettivo**, sospeso fra monumentalità dell'insieme e intimismo del sentire. L'impatto emotivo di questa pagina ha suggerito a diversi registi del cinema di farne uso, e sempre con una finalità catartica, di **pianto sulle sciagure umane**: basti pensare a Pasolini in *Accattone* oppure a Martin Scorsese in *Casinò*. (e.f.)

Johann Sebastian Bach

Ciaccona

Tra i capolavori dell'arte strumentale di tutti i tempi, la celebre *Ciaccona* posta da Bach a coronamento della *Partita n. 2* in re minore per violino solo, è un **edificio sonoro** straordinariamente variegato sia sotto il profilo tecnico sia sotto l'aspetto dell'invenzione compositiva. Alcuni sostengono che il brano sia stato scritto da Bach come *tombeau* per la prima moglie Maria Barbara, morta in quello stesso 1720 che vide portare a termine la composizione. Basato sulla semplice "pietra angolare" di un basso discendente di quattro note (tipico delle ciaccone e delle passacaglie in forma libera), il discorso si alimenta per **variazioni progressive** con un impressionante sviluppo, eppure tanto essenziale nel suo divenire che ogni singolo passaggio e ogni elaborazione sembrano dettati da **una necessaria logica interna**, in cui ogni elemento si inserisce con rigore e naturalezza nel quadro complessivo.

Giuseppe Verdi

Va', pensiero

Che nei cori del **melodramma italiano dell'Ottocento** si sia fatta la storia è cosa nota. Mentre tutti i precedenti tipi di opera, incentrati sui conflitti affettivi individuali, erano ben lontani dall'**assegnare alla collettività una funzione socialmente incisiva**, all'epoca di Rossini, Donizetti e soprattutto Verdi i cori furono investiti da una passionalità nuova e utilizzati come espressione neanche troppo metaforica dei **sentimenti rivoluzionari di una nazione**.

Sugli orientamenti del melodramma pesò l'**influenza dei moti risorgimentali**: il teatro diventò il centro delle inquietudini civili e il coro si fece personaggio agente, intervenendo in prima fila nel vasto orizzonte di **scontri fra popoli, fedi, caste**, dove i riferimenti alla situazione politica del momento erano più o meno intenzionali.

In questo clima di lotte gloriose e di esaltazione patriottica, pagine entrate nella memoria come i cori verdiani del *Nabucco* infiammarono più d'una platea alludendo al riscatto della patria oppressa dall'invasore straniero. Su tutti, l'affresco monumentale del «*Va', pensiero*», canto nostalgico degli ebrei in schiavitù, alimentò l'idea di un'opera che, ruotando attorno a quel quadro monumentale, suonava come un fervoroso appello alla ribellione. (v.c.)

Ludwig van Beethoven

Ouverture Egmont

Sin dal solenne attacco dell'Ouverture alle musiche di scena per l'*Egmont* di **Goethe**, scritte da **Beethoven** tra il 1809 e il 1810, si manifesta la profonda **ammirazione del musicista per il drammaturgo**. Tutta la pagina introduttiva rivela una esposta comunione di intenti nel dipingere il **sentimento del tragico** e nel rappresentare lo **spirito del sacrificio supremo**, così come incarnati nella vita e nelle gesta del conte di Egmont, difensore della patria olandese contro l'oppressione spagnola: «Se devo cadere – afferma – che sia un colpo di tuono, un turbine a precipitarmi nell'abisso». Ed eccolo, il colpo di tuono, avviare il ciclone rocambolesco degli eventi, passi di tragedia che dentro l'ouverture si intrecciano e rimbalzano con accesa vitalità. Vi scorgiamo le voci dell'**umanità in lotta con il destino**, la disperazione e lo **slancio etico del singolo contro la tirannide**, e ancora la **tenerezza** dei lamenti d'amore e la **gloria** dell'eroe che si ribella, cade, ma la sua morte lascia posto al riecheggiare immortale dell'**ideale di libertà**. (m.l.)

Testi di Elisabetta Fava, Valentina Crosetto e Monica Luccisano

Johannes Brahms

Wie lieblich sind deine Wohnungen

Wie lieblich sind Deine Wohnungen,
Herr Zebaoth!
Meine Seele verlanget und sehnet sich
nach den Vorhöfen des Herrn;
mein Leib und Seele freuen sich
in dem lebendigen Gott.
Wohl denen, die in deinem Hause wohnen,
die loben dich immerdar.

Come sono dolci le tue dimore

Come sono dolci le tue dimore,
Signore delle schiere!
La mia anima langue e sospira
nel desiderio del Signore;
il mio cuore e la mia carne si rallegrano
nel Dio vivente.
Beati coloro che abitano le tue dimore
e che ti lodano continuamente.

Johann Sebastian Bach

Wir setzen uns mit Tränen nieder

Wir setzen uns mit Tränen nieder
und rufen dir im Grabe zu:
Ruhe sanfte, sanfte Ruh'!
Ruht, ihr ausgesognen Glieder!
Ruhet, sanfte, ruhet wohl!
Euer Grab und Leichenstein
soll dem ängstlichen Gewissen
ein bequemes Ruhekissen
und der Seelen Ruhstatt sein.
Höchst vergnügt schlummern
da die Augen ein.

Ci inginocchiamo in lacrime

Ci inginocchiamo in lacrime
alla tua tomba per dirti a gran voce:
Riposa sereno, sereno riposa!
Riposate, o esauste membra!
Riposate serene, riposate!
La vostra tomba, la vostra lapide
sarà un morbido guanciale
per la coscienza tormentata
e il luogo di riposo per l'anima.
In somma beatitudine
gli occhi si chiudono al sonno.

Giuseppe Verdi

Va', pensiero

Va', pensiero, sull'ale dorate,
va', ti posa sui clivi, sui colli
ove olezzano tepide e molli
l'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'ôr dei fatidici vati,
perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
ci favella del tempo che fu!
O simile di Sòlima ai fati
traggi un suono di crudo lamento,
o t'ispiri il Signore un concerto
che ne infonda al patire virtù!



Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), **Andrea Secchi** ha conseguito la maturità classica e si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi.

Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa. Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schönberg e Beethoven.

Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition e debuttando alla Salle Cortot di Parigi. Da sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Noseda. Dal 2013 è Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo. Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dal 2018 il ruolo di Direttore del Coro.



Diplomatosi in violino e pianoforte con il massimo dei voti e la lode, **Stefano Montanari** ottiene il diploma di alto perfezionamento in musica da camera con Pier Narciso Masi presso l'Accademia Musicale di Firenze e il diploma di solista con Carlo Chiarappa presso il Conservatorio di Lugano.

Per diversi anni primo violino concertatore dell'Accademia Bizantina di Ravenna, ensemble specializzato in musica antica, con cui ha effettuato tournée in tutto il mondo, collaborando con i più importanti esponenti nel campo della musica antica, oggi oltre ad essere direttore d'orchestra

è anche docente di violino barocco presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano. È stato inoltre docente dei Corsi di alto perfezionamento di Musica Antica di Urbino, nonché del corso di II livello di violino barocco presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona. È da diversi anni direttore del progetto giovanile europeo "Jugendspodium - Incontri musicali Dresda-Venezia". A Lione è stato inoltre nominato direttore musicale dell'ensemble barocco dell'orchestra I Bollenti Spiriti, compagine barocca nata in seno alla già prestigiosa Orchestra dell'Opera di Lione. È stato protagonista nel 2007 e nel 2011 del Concerto di Natale e del concerto per la Festa della Repubblica nell'aula del Senato, dove si è esibito come violino concertatore eseguendo *Le quattro stagioni* di Vivaldi con l'orchestra barocca di Santa Cecilia di Roma, in diretta Eurovisione. All'attività di solista, ha affinato con successo quella di direttore, ruolo che ha intrapreso al Teatro Donizetti di Bergamo (*Don Gregorio*, *L'elisir d'amore* e *Don Pasquale* di Donizetti, *La Cecchina* di Piccinni, *Così fan tutte* di Mozart), e poi al Coccia di Novara con *Don Pasquale* e al Giglio di Lucca con *L'elisir d'amore*.

Regolare ospite al Teatro La Fenice di Venezia, in questi anni vi ha diretto *L'inganno felice* e *La cambiale di matrimonio* di Rossini, *Così fan tutte* e *Don Giovanni* di Mozart, *L'elisir d'amore*, *L'Eritrea* di Cavalli, la *Messa in si minore* di Bach, diversi concerti in veste di solista-direttore. Particolarmente interessante anche la collaborazione con l'Opera di Lione dove ha diretto *Così fan tutte*, *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Carmen* (premiato come miglior produzione del 2012 dalla critica francese), *Die Zauberflöte* e *Le Comte Ory*.

Tra i suoi impegni passati: *Semiramide riconosciuta* di Porpora al Festival di Beaune, con Accademia Bizantina; *Don Giovanni* all'Opera Atelier di Toronto; *Dido and Æneas* al Teatro Ristori di Padova; *Il barbiere di Siviglia* a Palermo; una tournée in

Australia con il Brandenburg Consort. È stato inoltre protagonista di un concerto dedicato alle *Sonate e partite per violino solo* di Bach a Taranto, Treviso, Lyon e Stresa. Ha inoltre diretto *Stabat Mater* di Rossini e *Casanova Remix*, balletto su musiche barocche al Filarmonico di Verona e *Così fan tutte* e *La clemenza di Tito* al Bol'shoj di Mosca.

Intensa anche la sua attività alla tastiera, che lo impegna regolarmente come direttore dal cembalo e dal fortepiano e in veste di accompagnatore d'eccezione su tastiere storiche: con Marianna Pizzolato è stato protagonista di un concerto dedicato alla musica da camera di Rossini per l'apertura della stagione degli Amici della Musica di Firenze.

Tra gli impegni nelle ultime stagioni: *Il barbiere di Siviglia* alle Terme di Caracalla a Roma; *Il viaggio a Reims* nella nuova produzione firmata da Damiano Michieletto alla Dutch National Opera di Amsterdam e in scena poi all'Opera di Roma; *Dido and Æneas* e la *Messa in si minore* oltre che in una serie di concerti barocchi per l'Opera di Firenze; *Il barbiere di Siviglia* al Filarmonico di Verona; *Don Giovanni* all'Arena di Verona e *Le nozze di Figaro* in tournée per il circuito AsLiCo.

Ha inoltre diretto una serie di concerti a Milano con I Pomeriggi Musicali, a Torino con la Filarmonica del Teatro Regio, a Montreal con la Arion Baroque Orchestra e al Teatro Real di Madrid con Andreas Scholl. Particolarmente interessante la sua collaborazione con il Pomo d'Oro, ensemble barocco che ha diretto in una serie di concerti e nuovi progetti operistici in prestigiose piazze europee. Da ricordare: *Rinaldo* di Händel a Bruxelles, Parigi e Karlsruhe e un concerto a Grenoble.

Tra i suoi ultimi impegni: *Die Entführung aus dem Serail*, *La Cenerentola*, *Alceste*, *Don Giovanni* (in tournée in Oman), *Rodelinda* a Lione; un concerto a Palazzo Pitti con l'Orchestra dell'Opera di Firenze; *Il barbiere di Siviglia* e concerti sinfonici al

Teatro La Fenice a Venezia; *Stabat Mater* di Rossini con la Filarmonica di Varsavia; una serie di concerti a Milano con l'Orchestra Verdi; *Agrippina* e *La clemenza di Tito* ad Anversa; *Le nozze di Figaro* (nuova produzione firmata Graham Vick) al Teatro dell'Opera di Roma e a Cagliari; *Die lustige Witwe* (nuova produzione con la regia di Damiano Michieletto) e *Il barbiere di Siviglia* a Venezia; *Don Giovanni* a Lyon e a Mosca; *Mosè in Egitto* al San Carlo di Napoli, opera inaugurale delle celebrazioni rossiniane del 2018; *La Cenerentola* al Festival di Edinburgo in tournée con l'Opéra di Lione e al Teatro dell'Opera di Roma, dove è tornato per dirigere *La vedova allegra* e alle Terme di Caracalla *Il barbiere di Siviglia*; *Iphigénie en Tauride* a Stoccarda; debutta alla Royal Opera House Covent Garden di Londra con *Così fan tutte* di Mozart; *L'elisir d'amore* e *Requiem* di Mozart a Torino inciso per Dynamic; *Le quattro stagioni* di Vivaldi e una serie di concerti sinfonici ai Pomeriggi Musicali di Milano; *Così fan tutte* a Valencia; *Le nozze in villa* e un concerto di gala al Festival Donizetti di Bergamo.

Ha inciso per le case discografiche Fonè, Frequenz, Denon, Opus 111, Naïve, Erato, Virgin, Tactus, Astrée, Thymallus, Symphonia, Bottega discantica, Decca, Oiseau Lyre, Arts. La sua incisione delle *Sonate* op. 5 di Corelli ha ottenuto il "Diapason d'or" in Francia e numerosi riconoscimenti e premi internazionali. Nel 2007 e nel 2010 è risultato vincitore del premio Internazionale MIDEM per il miglior disco dell'anno di musica barocca.

Impegni futuri: *Il barbiere di Siviglia* e *La Cenerentola* a Vienna; la trilogia donizettiana delle Regine Tudor a Ginevra; *Enea in Caonia* di Hasse a Roma; *Le nozze di Figaro*, *Il ratto dal serraglio*, *La Cenerentola* e *Agrippina* a Monaco; *Le nozze di Figaro* a Zurigo; una serie di concerti ai Pomeriggi Musicali di Milano e a Stoccolma.



Antonello Manacorda è Direttore principale della Kammerakademie Potsdam dal 2010. È spesso direttore ospite presso altre realtà, quali Wiener Symphoniker, NDR, SWR e HR-Sinfonieorchester, Mozarteum, Capitole de Toulouse, BBC, Münchner Philharmoniker e Accademia di Santa Cecilia. Dal 2003 al 2006 è stato Direttore artistico per la musica da camera all'Académie Européenne de Musique del Festival di Aix-en-Provence.

Si esibisce regolarmente alla Philharmonie Berlin con la Kammerakademie Potsdam e con la NDR di Amburgo. Nel 2014 ha completato l'incisione del ciclo di Sinfonie di Schubert per la Sony Classical con la Kammerakademie Postdam, che è entrato nella lista di «Die Welt» tra i dieci migliori cd del 2015, e ha ottenuto l'Echo Classical Prize. In seguito al Ciclo Schubert, Antonello Manacorda e la Kammerakademie Postdam stanno realizzando un'incisione completa del ciclo di Sinfonie di Mendelssohn, sempre per Sony Classical.

Manacorda è molto attivo anche in campo operistico. Alla Fenice di Venezia, con cui ha stretto negli anni una fitta collaborazione, ha diretto le tre nuove produzioni del ciclo Mozart-Da Ponte e nel 2015 vi è tornato per condurre *Die Zauberflöte*. Al Theater an der Wien ha diretto l'*Otello* di Rossini. Tra le recenti produzioni operistiche: *Il barbiere di Siviglia* alla Komische Oper di Berlino, *Don Giovanni* e *L'Africaine* a Francoforte, *Béatrice et Bénédicte* al Festival di Glyndebourne, *Lucio Silla* e *La piccola volpe astuta* al Théâtre de la Monnaie



di Bruxelles, *Le nozze di Figaro* e *Alceste* a Monaco, *Die Zauberflöte* ad Amsterdam, *A Midsummer Night's Dream* al Theater An der Wien, *La traviata* alla Royal Opera House. Tra le future *Les Contes d'Hoffmann* alla Royal Opera House di Londra, *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni* al Metropolitan di New York, la trilogia Da Ponte-Mozart a Bruxelles, *Così fan tutte* a Parigi, *Die Entführung aus dem Serail* a Vienna, *Der Freischütz* a Monaco.

Antonello Manacorda è stato membro-fondatore della Mahler Chamber Orchestra, di cui è stato anche vicepresidente e violino di spalla per otto anni.

L'Orchestra Teatro Regio Torino è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone,

Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Muti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Nosedà, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medio Oriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno

inaugurato il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème*, *L'incoronazione di Dario*, *Turandot*, *La donna serpente*, *I Lombardi alla prima crociata* e *Agnese*, una preziosa riscoperta dalla produzione di Ferdinando Paer. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album

dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro Teatro Regio Torino** è uno dei maggiori cori teatrali europei.

Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nelle produzioni video di alcune delle più interessanti opere delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due cd dedicati a Petrassi sotto la direzione di Noseda.

Teatro Regio Torino

Rosanna Purchia Commissario straordinario

Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Monica Tasinato
Francesco Gilardi
Elio Lercara
Enrico Luxardo
Miriam Maltagliati
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Valentina Rauseo
Marta Tortia
Giuseppe Tripodi
Roberto Zoppi

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Tomoka Osakabe
Bartolomeo Angelillo
Silvana Balocco
Maurizio Dore
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Fation Hoxholli
Marcello Iaconetti
Anselma Martellono

Viole

Armando Barilli *
Alessandro Cipolletta
Federico Carraro
Maria Elena Eusebietti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso
Nicola Russo

Violoncelli

Relja Lukic *
Davide Eusebietti
Francesca Fiore
Armando Matakacena
Marco Mosca
Paola Perardi

Contrabbassi

Paolo Borsarelli *
Atos Canestrelli
Fulvio Caccialupi
Michele Lipani

Flauti

Federico Giarbella *
Roberto Baiocco
(*anche ottavino*)

Oboi

Luigi Finetto *
Alessandro Cammilli

Clarineti

Alessandro Dorella *
Edmondo Tedesco

Fagotti

Nicolò Pallanch *
Orazio Lodin

Corni

Ugo Favaro *
Pierluigi Filagna
Fabrizio Dindo
Evandro Merisio

Trombe

Sandro Angotti *
Marco Rigoletti

Timpani

Raúl Camarasa *

* Prime parti

Coro

Soprani

Sabrina Amè
Nicoletta Baù
Chiara Bongiovanni
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Paola Isabella Lopopolo
Lyudmyla Porvatova
M. Lourdes Rodrigues
Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani /

Contralti

Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Antonella Martin
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Tenori

Pierangelo Aimé
Marino Capettini
Luigi Della Monica
Luis Odilon Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Sabino Gaita
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Matteo Pavlica
Dario Prola
Sandro Tonino
Franco Traverso
Valerio Varetto

Baritoni / Bassi

Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Giuseppe Capoferri
Umberto Ginanni
Desaret Lika
Riccardo Mattiotto
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin
Nistor
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Marco Tognozzi

